

Sulle bonifiche ambientali occorre fare presto e (soprattutto) bene: un contributo pratico e ragionato

di Sergio Lari

Il libro *Bonifiche Ambientali guida pratica e ragionata*, scritto da Alberto Pierobon e Roberto Quaresmini – recentemente pubblicato dalla Casa editrice Maggioli su gli *E-book* di EdilTecnico – si distingue per essere un testo che affronta in modo approfondito un tema di grande attualità e importanza.

Lo scopo del libro è principalmente quello di facilitare il compito di coloro i quali a vario titolo sono chiamati ad affrontare quella che può essere definita una vera e propria emergenza ambientale che mette a rischio la salute della popolazione.

Invero, come evidenziano gli autori, non soltanto esistono in Europa 1,38 milioni di siti potenzialmente contaminati di cui il 98% concentrato in 11 Paesi, ma, secondo previsioni attendibili, a breve saranno registrati in Europa 2 milioni di siti come contaminati, per lo più situati in aree industriali vicino a centri urbani, che inquinano suolo, aria e acqua.

L'accuratezza ed il rigore scientifico con cui Pierobon e Quaresmini, manager pubblici di comprovata professionalità, trattano un tema di tale rilevanza per la salute pubblica e la sostenibilità ambientale, si basa sull'esperienza maturata sul campo dai due autori i quali integrano le loro specifiche competenze per fornire una visione completa e dettagliata delle problematiche connesse alla bonifica dei siti inquinati.

In particolare, l'approccio organizzativo-giuridico di Pierobon si combina efficacemente con la solida competenza tecnico-scientifica di Quaresmini, creando un equilibrio che rende la lettura scorrevole nonostante la complessità del tema.

Uno dei punti di forza dell'opera è la sua capacità di offrire un'analisi esaustiva delle tecnologie utilizzabili per bonificare i siti contaminati, comprese le analisi di rischio ambientale, le tecniche di bonifica e i criteri di protezione ambientale.

Inoltre, il libro affronta la normativa di riferimento, a partire dalla legislazione europea e nazionale, con un occhio di riguardo al Testo Unico Ambientale (TUA); in questo ambito gli autori arricchiscono la trattazione con riferimenti alla giurisprudenza più recente, offrendo un quadro completo delle responsabilità civili e penali legate al danno ambientale, in linea con il principio ormai consolidato secondo cui chi inquina paga.

Particolarmente interessante è l'analisi delle sentenze recenti della Corte costituzionale, della Corte di cassazione e del Consiglio di Stato che, oltre a fornire importanti chiavi di lettura della normativa in materia, hanno sollevato interrogativi cruciali sulle competenze regionali e statali in materia di bonifiche.

Con un approccio tecnico e giuridico rigoroso, il libro in esame fornisce le basi per comprendere e affrontare le sfide legate alla gestione dei rifiuti e alla bonifica dei siti contaminati, offrendo al contempo importanti spunti di riflessione sulle responsabilità collettive nella tutela dell'ambiente.

Il libro, in sintesi, affronta gli aspetti tecnici, investigativi e giuridici della bonifica, l'individuazione dei soggetti responsabili civilmente e penalmente, di quelli competenti ad intervenire e di quelli legittimati alla richiesta di risarcimento e costituzione di parte civile, i rapporti tra la tutela dell'ambiente e le esigenze di salvaguardia dello sviluppo economico/sociale.

Neppure vengono trascurate altre fondamentali tematiche, come quelle relative al ruolo dei curatori fallimentari delle società obbligate alle bonifiche o al settore delle misure di prevenzione ed ancora alle indagini preliminari in materia di ambiente.

Di fronte al rischio concreto di una catastrofe ambientale, gli autori invitano le autorità competenti a non rinviare gli interventi necessari ed a considerare le bonifiche non solo come un costo, ma soprattutto come un investimento e *come una potente leva per costruire un futuro davvero sostenibile*.

Viene, infatti, evidenziato come il ripristino ambientale possa diventare un motore di crescita economica, in grado di trasformare le aree industriali dismesse in spazi rigenerati dove la biodiversità può prosperare. Secondo gli autori, il progresso e la logica del profitto rischiano di trascinare l'umanità verso un futuro



oscuro in cui gli interessi della finanza e del mercato finiranno con il compromettere l'ambiente in cui viviamo e con esso la nostra salute: entrambi valori di rilievo costituzionale e di vitale interesse per la società e per il futuro delle giovani generazioni.

Di fronte a questo rischio invitano tutti coloro i quali hanno responsabilità decisionali ed operative in questo settore a non arrendersi ad una condizione di sfiducia e rassegnazione ma ad impegnarsi per la tutela dell'ambiente, gestendo i rischi con adeguate modalità.

Pierobon e Quaresmini riconoscono che le regole del mercato non favoriscono le spese improduttive a fronte delle quali pubbliche amministrazioni e privati preferiscono voltarsi dall'altra parte ovvero rimandare l'avvio delle bonifiche, ma osservano che il problema dei costi può essere risolto se solo si riflette sulla circostanza che può essere affrontato con una visione diversa.

Secondo gli autori, infatti, investire in bonifiche ambientali non significa soltanto riparare il danno ambientale prodotto, ma anche investire per un futuro *ove la crescita economica sia in armonia con l'ambiente, ove le aree industriali dismesse possano diventare anche degli spazi verdi rigenerati e dove la biodiversità possa prosperare.*

Un obiettivo raggiungibile se l'investimento nelle bonifiche viene effettuato utilizzando strumenti adeguati e con il necessario coinvolgimento degli *stakeholder che hanno potere decisionale*, in modo da trovare un equilibrio tra la protezione dell'ambiente, gli impatti economici e i benefici sociali.

È necessario, in conclusione, adottare *criteri di sostenibilità che renderebbero conveniente la restaurazione dell'equilibrio tra l'uomo e la natura offrendo, al contempo, nuove opportunità di utili investimenti alla collettività.*

Il testo è, indubbiamente, caratterizzato da un elevato livello tecnico-scientifico, pertanto, il suo scopo non è raggiungere chi della materia comprende poco o nulla, bensì fornire delle *linee guida ai tecnici del settore ed in genere a tutte le aziende e gli operatori che devono occuparsi di bonifiche ambientali* sia nel settore pubblico sia in quello privato, compresi i *consulenti, i periti, i liquidatori, i commissari nonché la Polizia giudiziaria che si occupa di indagini in materia ambientale e coloro i quali devono affrontare esami o concorsi pubblici.*

